

## **“I cattolici si sono sentiti disprezzati sotto Obama”**

intervista a Danielle Bean, a cura di Gauthier Vaillant

in “[www.la-croix.com](http://www.la-croix.com)” dell'11 novembre 2016 (traduzione: [www.finesettimana.org](http://www.finesettimana.org))

*Danielle Bean, caporedattrice della rivista americana Catholic Digest (Bayard) esprime le sue opinioni sul voto pro-Trump degli elettori cattolici.*

### **Gli elettori cattolici hanno votato in maggioranza (52%) per Donald Trump. Questo la sorprende?**

No, non è una sorpresa, non più di quanto potrebbe esserlo per un'altra categoria. La diffidenza rispetto all'*establishment*, che è stata uno dei principali motori dell'elezione di Donald Trump, non è specificamente una questione di fede... Ma è vero che per molti cattolici, la scelta tra Hillary Clinton e Donald Trump è sembrata per molto tempo difficile da fare. Ho osservato un cambiamento a questo livello verso la fine della campagna. Alcuni hanno preso coscienza della necessità di votare, del fatto che non farlo sarebbe stato un'occasione mancata, anche se si trattava di scegliere il minore dei mali. Alcuni hanno anche votato per un candidato indipendente... Ma molti cattolici, fino in fondo, non hanno nascosto che il giorno dell'elezione sarebbero rimasti a casa.

### **Il posizionamento “pro-vita” manifestato da Trump ha giocato un ruolo nella scelta dei cattolici?**

La questione delle posizioni “pro-vita” o “pro-scelta” dei candidati è sempre un dibattito centrale per gli elettori cattolici. Credo che questa volta si poneva anche il problema di sapere se Donald Trump era realmente “pro-life”. Infatti lo proclama dall'inizio della campagna, ma nel passato si è detto per molto tempo favorevole all'aborto. Come molti, non mi fido di Trump su questo tema. Invece, credo che il candidato a vicepresidente, Mike Pence, sia veramente sincero. A titolo personale, avrei preferito di gran lunga che Mike Pence fosse il candidato presidente. È vero che Donald Trump, anche se non è cristiano, ha saputo circondarsi di cristiani, il che ha rassicurato certi elettori.

Un altro tema che ha sicuramente inciso, è quello della libertà religiosa. Bisogna dire che solo Trump si è espresso chiaramente su questo tema (*Si è impegnato a difendere la libertà religiosa in una lettera alla Conferenza annuale dei responsabili cattolici, all'inizio di ottobre, NDLR*). E poi molti cristiani e cattolici si sono sentiti disprezzati, o addirittura perseguitati sotto Obama. Pensate alle Piccole Sorelle dei Poveri obbligate a pagare per la contraccezione delle loro dipendenti...

### **Tra le e-mail delle persone dell'entourage di Hillary Clinton rivelate da WikiLeaks all'inizio di ottobre, alcune mostravano un certo disprezzo verso i cattolici. Membri della sua équipe si esprimevano perfino sulla necessità di organizzare una “primavera cattolica” all'interno della Chiesa, per portarvi avanti le idee progressiste. Quali conseguenze hanno avuto queste rivelazioni?**

Sono state rivelazioni importanti per i cattolici americani. Ha aperto loro gli occhi su ciò che il fronte progressista era capace di organizzare allo scopo di interferire con la religione. Certo, non erano mail scritte da Hillary Clinton, ma dal direttore della sua campagna. Ma questo ha mostrato in maniera scioccante una forma di disprezzo, che molti condividono, nel suo entourage, verso i credenti.

Credo che molti cattolici avessero già questa sensazione. Ma il fatto di vederla espressa così chiaramente, con le loro parole, ha aggravato quell'impressione. Anche se, alla fine, credo che ci siano stati talmente tanti “scandali” e “rivelazioni” durante questa campagna, da entrambe le parti, che la gente ha finito per diventarvi un po' insensibile.

### **L'indomani di questa elezione, la società americana appare molto divisa. Lo sono anche i cattolici americani?**

È difficile dirlo. Ci sono delle persone deluse, questo è certo, in particolare tra i media cattolici, che

sono molto polarizzati. La campagna elettorale è stata terribile. L'impegno principale, per chi è stato eletto e per l'insieme della società, è adesso quello di lavorare per ritrovare l'unità, per ritrovare i nostri valori comuni. Da questo punto di vista, credo che il primo discorso di Donald Trump dopo l'elezione ha dato motivo di speranza.

Le divisioni sono ancora presenti, siamo ancora immersi nel clima delle elezioni. E devo dire che sono un po' delusa dalle manifestazioni, perché credo che si debbano rispettare le scelte democratiche degli Americani. Ma ho fiducia nel popolo americano e nei cattolici americani. Abbiamo già vissuto un clima simile dopo altre elezioni.